

A Pocenia i frutteti sono distrutti Vitivinicolo, danni fino a 5 milioni

La sindaca Furlan: quasi 1.500 ettari colpiti duramente dai chicchi. La stima di Copagri Fvg per l'uva

Protezione civile
e Agricoltura Fvg
contattati per
verificare la possibilità
di chiedere lo stato
di calamità naturale

Francesca Artico / POCENIA

Desolazione. È questo lo scenario che ieri mattina si è presentato agli occhi della sindaca di Pocenia, Debora Furlan, mentre, insieme al suo staff e agli agricoltori, stava effettuando un sopralluogo sulla campagna devastata dalla grandinata di venerdì pomeriggio che ha distrutto ettari di campi di mais e soia, interi vigneti, piantagioni di kiwi e mele, non potendo far altro che constatare che in una manciata di minuti è andato perso il raccolto di un anno.

«Il raccolto rappresenta il sostegno di tante imprese e quindi famiglie di agricoltori: al momento stimiamo 1.000-1.500 ettari di coltivazioni varie andati distrutti», dice sconsolata. Mentre il settore si lecca le ferite, la sindaca fin da ieri mattina è alla ricerca di possibili aiuti per queste imprese che rappresentano una importante economia per la sua comunità. «Ho contattato la Protezione civile e l'assessore all'Agricoltura, per verifi-

care la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale, ma sembrerebbe non sia così scontato. Ora – spiega –, valuteremo altre opzioni, mentre stiamo cercando di quantificare i danni, che sono ingenti, non solo per i raccolti di quest'anno, ma anche per le produzioni dei prossimi anni, soprattutto vitivinicole, di kiwi, e di mele, che sono fortemente a rischio avendo subito forti lesioni».

Intanto Copagri Fvg ha iniziato a fare la conta dei danni, come ci spiega il suo presidente Valentino Targato: «La situazione è drammatica, basti pensare che da una prima ricognizione, 300 ettari produttivi di vigneto sono andati perduti. Ogni ettaro – afferma – produce 150 quintali di uve per un ricavo di 10 mila euro: quindi una perdita che va dai 3 ai 5 milioni di euro per il solo comparto vitivinicolo. Una perdita che fa mancare il sostentamento delle aziende agricole e quello conseguente delle loro famiglie. Non solo, ma con le produzioni compromesse, il prossimo anno nella Bassa friulana verrà a mancare una produzione vitivinicola importante».

Targato, rimarca che va ripensato anche il settore assicurativo per le imprese agricole, «le coltivazioni sono coperte

dalle assicurazioni per gli anni 2000-2025, ma si devono espandere anche al 2026, in quanto il danno economico si estenderà anche a quella annata. Dobbiamo pensare a una copertura assicurativa pluriennale non solo per le colture annuali (mais, soia) ma anche per quelle vitivinicole, mele, e kiwi, la cui mancanza di produzione si rifletterà sul mercato del prossimo anno che avrà quindi bisogno di essere calmierato».

Intanto ci si rimbecca le maniche e già dalla prima mattinata di ieri gli agricoltori si sono messi al lavoro con i mezzi per spargere prodotti fitosanitari sulle vigne e sulle uve rimaste. Fortunatamente i danni alle strutture si sono verificati solo sull'area dei festeggiamenti, ma sono stati comunque contenuti.

La grandinata sul comune di Pocenia, e sulle frazioni di Roveredo e Torsa, si è abbattuta dopo le 16.30 di venerdì, scaricandosi su una vasta fascia, colpita anche l'autostrada. I chicchi hanno sfiorato il diametro di 5 centimetri. Nella zona di Pocenia sono caduti in breve tempo 25 millimetri di pioggia. È andata meglio a Muzzana del Turgnano; come spiega la sindaca Genziana Buffon, «a parte orti, giardini e alcuni campi coltivati, tutto sommato è andata bene». —





La situazione in un meieto qualche ora dopo la grandinata



DEBORA FURLAN
SINDACA
DIPOCENIA